

ALLEGATI

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE (DPP)

Contiene lo schema di previsione delle risorse disponibili, la ripartizione delle stesse per settore, le linee generali e gli indirizzi, nell'ambito delle previsioni del programma pluriennale di attività, da realizzare nell'esercizio successivo, anche in relazione allo svolgimento di impegni pluriennali.

Analogamente a quanto avviene per il PPA, nell'ambito del percorso di elaborazione del documento, la Fondazione svolge un percorso di ascolto, dialogo e approfondimento volto a interessare le più significative realtà del territorio.

Il DPP, predisposto dal Consiglio di amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio generale, viene approvato dallo stesso Consiglio generale entro il mese di ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento.



Nel presente documento tutti gli importi sono espressi in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.

MACRO AREA

CULTURA, PATRIMONIO E PARTECIPAZIONE

SETTORE: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Il programma del 2024 sarà legato alla nuova programmazione pluriennale 2024-2026 con cui la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì interviene nel settore culturale continuando il sostegno e la valorizzazione delle varie iniziative già in atto e delle realtà del territorio di riferimento. Ciò avviene anche dopo il dramma dell'alluvione del maggio scorso, che ha costretto le realtà culturali ad un'ulteriore fatica e ad una limitazione delle proprie attività, con necessità di deroghe e attenzioni.

Già in considerazione degli esiti della ricerca dell'Istituto Cattaneo, anche il precedente piano triennale 2021-2023 puntava sul terreno dell'arte e della cultura come priorità, favorendo percorsi di formazione, digitalizzazione, innovazione, anche con progetti comuni fra istituzioni e associazioni. In questa direzione la Fondazione ha consolidato propri eventi culturali di rilievo, come le Grandi Mostre, che verranno programmate anche nel 2024-2026 insieme alle rassegne fotografiche, agli "Incontri con l'Autore", al recupero del Novecento forlivese e ad altre azioni dirette. Potrà inoltre essere avviata una riflessione sull'avvio di possibili progetti di arte pubblica nei boschi dell'Appennino, che possano valorizzare le bellezze naturali delle nostre montagne. In una dinamica di promozione integrata e di marketing culturale del territorio che può attrarre nuovi visitatori, è necessario consolidare sinergie in occasioni di sviluppo economico, come evidenziato dall'analisi del territorio e nel documento di Sinloc che sottolinea di «migliorare i processi partecipativi per intercettare i bisogni del territorio, includendo le realtà dell'associazionismo e del volontariato per co-progettare soluzioni comuni». Espressioni di una esigenza e sensibilità culturale condivisa. Particolare attenzione andrà dedicata alla formazione del volontariato, al passaggio generazionale e allo sviluppo di una nuova cultura legata al territorio, all'ambiente, alla cura delle relazioni, e a come abitare e custodire la casa comune, specie dopo l'alluvione.

Il trentennale della Fondazione celebratosi nel 2022 è stato anche un indicatore di quanto essa sia presente e consideri le attività culturali un fattore strategico di un più ampio progetto di sviluppo del territorio. Si conferma l'importanza dell'intervento sulle Grandi Mostre ai Musei San Domenico e delle varie iniziative collaterali, della collaborazione e convenzione fra la Fondazione e il Comune di Forlì relativa all'uso dei Musei San Domenico e del San Giacomo, anche con l'ultimo stralcio dei lavori previsti. Già annunciata la Mostra 2024 dal titolo "Preraffaelliti. Rinascimento Moderno".

GRANDI MOSTRE

La XIX Grande Mostra del 2024 avrà come titolo "Preraffaelliti. Rinascimento Moderno". Sarà un percorso di nuovo Rinascimento, con opere provenienti da prestigiosi musei, compresi quelli inglesi, che parlerà dell'Italia e rileggerà opere artistiche, inclusa la Venere del Botticelli. La tradizione delle Grandi Mostre si è ormai consolidata e fa di Forlì una capitale e un crocevia riconosciuti a livello nazionale e internazionale, grazie anche alle importanti collaborazioni museali poste in essere. Ora la recente notizia del cambio di diversi direttori nei musei italiani può provocare qualche rallentamento nei prestiti, dovuto al tempo tecnico di insediamento. Le mostre hanno evidenziato pure un nuovo modo di essere museo, Forlì si candida così per una biennale di sistema sull'arte aperta ad una riflessione sul piano giuridico, tecnologico, che evidenzia anche le nuove opportunità e il bisogno di creare un sistema funzionale per i vari musei. Rimangono strategici, inoltre, il rapporto con l'università, pure per le traduzioni di testi e audioguide, e l'accessibilità negli spazi museali, che deve essere ancora più garantita, specie alle persone più fragili, agli anziani e ai diversamente abili (pure con qualche posto a sedere in più).

Sono importanti la collaborazione con il Comune di Forlì, attraverso l'accordo pluriennale, e le iniziative culturali collegate all'evento espositivo delle varie realtà del territorio. La Commissione ha audito il Direttore Generale Grandi Mostre, Gianfranco Brunelli, che ha annunciato la programmazione pluriennale, le nuove proposte e pure il bisogno di favorire, fra qualche anno, nuovi percorsi che permettano di non disperdere quanto costruito.

ALTRE INIZIATIVE CULTURALI

Tornano le presentazioni di libri con gli "Incontri con l'Autore" in un percorso attraverso parole-chiave: futuro, per capire dove stiamo andando, cultura, per confrontarsi con le innovazioni tecnologiche e scientifiche, classici, per una lettura dei testi fondamentali aggiornati all'oggi, officina, che tiene conto degli anniversari più importanti. Significativo sarà il recupero dell'Auditorium Cariromagna come luogo-spazio di incontro e di presentazioni pubbliche, e si prevede anche un ambiente per iniziative culturali nel Palazzo Talenti Framonti, in piazza Saffi. Importante valorizzare un'azione culturale all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, in Campigna, con espressioni artistiche e culturali "Arte nel Bosco".

Il libro strenna natalizio rappresenterà un documento di memoria culturale legato alle vicende del territorio. Importante è il recupero della memoria del Novecento forlivese, anche attraverso la collaborazione con la Fondazione Ruffilli e le altre istituzioni del territorio, con progetti di conservazione, digitalizzazione, fruibilità e consegna alle nuove generazioni di fondi, archivi, biblioteche, di soggetti che hanno scritto la storia forlivese, partendo dalla figura del senatore Ruffilli, e in tale direzione si prevede anche un Parco del Novecento. Sono proposte finalizzate a conservare e promuovere i principi della nostra Costituzione, quel patrimonio comune di diritti-doveri che salvaguarda la democrazia e il cittadino dalle minacce dei totalitarismi, per rinnovare la cultura della pace, specie in un momento in cui la guerra in Ucraina ancora in corso rende l'Europa un luogo in cui non deve essere data per scontata la pacifica convivenza fra i popoli.

CULTURA E TERRITORIO

È fondamentale da parte della Fondazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, sviluppare interventi che incrementino la cultura in tutto il comprensorio di riferimento, riconoscendo e promuovendo i soggetti istituzionali, l'associazionismo, l'università, le accademie, le diocesi. Fare cultura significa curare le relazioni e fare comunità, e questo impegno richiede pure interventi straordinari, visti gli anni duri della pandemia, della guerra, dell'alluvione e della crisi economica. Attenzioni specifiche andranno svolte perché non si disperda quel vasto patrimonio culturale che arricchisce da anni la nostra comunità, anche grazie alle seguenti azioni:

- sostegno e valorizzazione delle iniziative dell'associazionismo culturale, che rappresenta un ampio e distinto poliedro di soggetti, che sono stati incontrati e ascoltati dalla Commissione, e che hanno segnalato il bisogno di essere supportati anche per dare fiducia e speranza con le proprie attività, dopo momenti in cui si è vissuto l'isolamento e ancora non è facile tornare alla socialità precedente. Va valorizzata la ricchezza del patrimonio culturale del territorio, attraverso offerte diversificate, con una strategia che esalti le peculiarità dei luoghi "brand identity". Ciò rappresenta un'ulteriore responsabilità della Fondazione affinché aiuti, anche con interventi straordinari, queste realtà che sono un baluardo di comunità presente nel territorio, anche nei Comuni delle vallate. È necessario favorire il passaggio generazionale, far crescere e dare fiducia al volontariato, stimolare sinergie e progetti comuni, valorizzare i soggetti, snellendo procedure e promuovendo azioni interdisciplinari (come emerso pure nella Commissione Assistenza, Salute e Sport), anche attraverso azioni legate alla formazione, all'istruzione, al mondo dell'istituzioni scolastiche e dell'università;
- attenzione speciale al mondo del volontariato, che si è espresso in maniera evidente e sorprendente sulle strade durante l'alluvione. Tanti giovani, i cosiddetti "angeli del fango", hanno spalato vie e case altrui, e una rappresentanza di essi è stata ascoltata in Commissione insieme alla Caritas. La Fondazione, anche grazie al loro impegno, potrà pianificare interventi per far emergere il vissuto, il dramma e la tanta solidarietà, ringraziare per l'opera svolta, anche con una mostra e altre proposte. E incentivare, attraverso storie, narrazioni, documentazioni, foto, nuove presenze e realtà che facciano rete con i volontari, favorendo la cultura del volontariato e destinando loro anche spazi, luoghi, momenti di formazione e di incontro;
- collaborazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, tra la Fondazione e le istituzioni, le amministrazioni locali, l'università, le diocesi del territorio, le associazioni, i vari corpi intermedi. La via della collaborazione, unita a quella della solidarietà, si può sostenere solo in un tessuto di condivisione di principi e valori che abbiano al centro la persona e il bene comune. Sostenere le varie iniziative culturali è, quindi, una necessità per alimentare la vita stessa della comunità e per superare le divisioni e le contrapposizioni che portano all'individualismo, ai particolarismi, ai muri e ai conflitti. Recuperare socialità dopo l'isolamento da pandemia è possibile anche attraverso una forte presenza che favorisce nel territorio il dialogo, la conoscenza e l'incontro, per dare vitalità e concretezza a proposte innovative sul piano culturale;

MACRO AREA CULTURA, PATRIMONIO E PARTECIPAZIONE

- perseguimento di azioni di collegamento e di collaborazione con le altre realtà del territorio e anche limitrofe (ad esempio licei artistici, accademie delle belle arti, scuola del mosaico...) per la condivisione pure di iniziative artistiche interterritoriali. Proseguiranno, con l'esigenza di una minore spesa, le rassegne fotografiche, grazie anche all'accordo con CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia di Torino, e andranno valorizzate azioni, specie per i giovani, che favoriscano l'espressione fotografica, artistica e creativa sulle arti visive, teatrali, musicali, di letteratura, scenografia, moda... Andrà valorizzata altresì l'editoria culturale locale con percorsi di conservazione e digitalizzazione del proprio patrimonio librario (riviste, libri, testi, documenti, immagini...) per non smarrire la memoria e la tradizione. Va, inoltre, favorita la valorizzazione della scuola romagnola degli artisti e la tradizione pittorica forlivese. Vista la recente alluvione, le immagini del dramma e anche la tanta solidarietà diffusa possono essere documentate con foto, testi, video, a cura delle associazioni culturali, e messe a disposizione per iniziative di approfondimento consapevole di quanto accaduto, per una memoria collettiva e per una nuova cultura ambientale;
- promozione del protagonismo dei giovani, dando loro presenza, parola e diritto di cittadinanza con nuovi progetti ideati e realizzati autonomamente pure attraverso la collaborazione con il Comune, l'Ufficio Scolastico Territoriale, l'università, le diocesi, le associazioni, e assegnando loro spazi della città dove possono esprimersi nelle varie forme artistiche e culturali, curare il verde, anche attraverso la collaborazione con l'Istituto Professionale Ruffilli, e realizzare momenti creativi. Ciò avviene anche attraverso le attività del progetto YEPP.

La Fondazione interviene in ambito culturale collaborando con le istituzioni e le Amministrazioni comunali del territorio. La Commissione ha incontrato e ascoltato l'assessore alla Cultura del Comune di Forlì, Valerio Melandri, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione con la Fondazione e ha presentato gli interventi in programma, condizionati anche ai progetti e alle risorse del PNRR. Sono in previsione vari trasferimenti, il recupero del Palazzo Merenda e il trasferimento della Biblioteca comunale a Palazzo Romagnoli per i prossimi 6-7 anni. La Collezione Verzocchi è ipotizzato che venga trasferita a Palazzo Albertini, venendosi così a potenziare il "Quartiere Cultura SAN - Spazi Artistici Nuovi", che integra il San Domenico, il San Giacomo, l'Oratorio San Sebastiano e l'edificio ex Asilo Santarelli. In quest'ultimo potrà esservi spazio per la biblioteca universitaria, per la Biblioteca Ruffilli, per start-up di imprenditoria e laboratori. L'arena estiva sarà trasferita altrove nel 2024, completandosi così i lavori del San Domenico. Proseguirà, altresì, il "Festival Caterina Sforza", sarà dato il via al Festival del Libro, e nella primavera 2024 verrà inaugurato l'Auditorium della Musica (ex cinema Odeon) con alcune serate d'eccezione con importanti artisti, mentre le stagioni musicali partiranno da settembre 2024. Queste saranno occasioni di approfondimento e collaborazione tra Fondazione e Comune. Verrà valorizzato ancor più il percorso del "Miglio Bianco" con i lavori di ristrutturazione dell'ex GIL, dell'ex scuola Pascoli, la realizzazione del Museo della Ginnastica, il recupero del Piazzale della Vittoria, dei Giardini pubblici "Parco della Resistenza". All'insegna di un itinerario che dalla stazione ferroviaria, lungo tutto il Viale della Libertà, recupera in una fusione le caratteristiche artistiche degli stili liberty, eclettico, razionalista e classicista. Importante è stato l'intervento per salvaguardare musei e monumenti dall'alluvione e dal fango e, per quanto possibile, mettere in sicurezza l'archivio comunale, la biblioteca diocesana presso il Seminario, con il concorso della Fondazione e pure di aziende specializzate che hanno permesso di salvare libri e testi unici.

PATRIMONIO DA VALORIZZARE

Fondamentali sono la conservazione, la custodia, l'accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale, architettonico, storico-artistico di proprietà sia pubblica sia ecclesiastica, in una progettualità pluriennale che consenta interventi mirati ed efficaci. Come riferito dall'Assessore alla Cultura del Comune di Forlì, e dal vescovo della Diocesi di Forlì-Bertinoro, è importante intervenire per conservare il patrimonio artistico, segno della storia del nostro territorio. In attenzione e ascolto anche delle altre diocesi e amministrazioni del comprensorio, è decisivo conservare e valorizzare gli edifici pubblici ecclesiastici, alcuni dei quali con multiformi possibilità d'uso e con nuove opportunità lavorative, specie per i giovani, per tenerli aperti e fruibili. Prioritario rimane il recupero culturale e artistico della Cattedrale di Forlì, compresa la cupola del Cignani nella cappella dove è conservata la sacra Immagine, nel 2028 si festeggerà infatti il 600° anniversario del miracolo della Patrona, Madonna del Fuoco. Attenzione andrà dedicata anche ai luoghi della Beata Benedetta Bianchi Porro a Dovadola, e ai santuari di Montepaolo e di Forno'.

VALORIZZAZIONE DEI SOGGETTI CULTURALI

Prioritario è l'intervento della Fondazione finalizzato a sostenere e valorizzare i soggetti culturali per migliorare i processi partecipativi e per intercettare le esigenze del territorio. Le varie associazioni che sono state ascoltate in Commissione hanno manifestato il bisogno, dopo la pandemia e l'alluvione, di prorogare le proprie attività, visti le limitazioni e i disagi, di sostenere il volontariato, di curare spazi, luoghi di espressione, specie per i giovani, e la formazione. Per loro si può prevedere un utilizzo dei locali anche di Palazzo Talenti Framonti e di quelli con vetrina al piano terra della sede della Fondazione. Oltre alla funzione di cura delle relazioni e di presidio nei territori, specie periferici, le associazioni vanno sostenute pure in progettazioni comuni e condivise, in percorsi sinergici per farle crescere, anche con interventi in progetti internazionali. Le associazioni, in un progetto comune, potranno raccogliere foto, immagini, testimonianze del dramma e della solidarietà della recente alluvione e renderli poi fruibili in progetti pubblici e in significativi momenti cittadini di restituzione di quanto vissuto, di ringraziamento, e per far crescere una cultura ambientale e un nuovo modo di abitare e custodire il territorio. È richiesta maggiore attenzione al coordinamento dei programmi, anche in un calendario condiviso che permetta una migliore gestione delle iniziative, la loro promozione e comunicazione. In questo senso la Fondazione aiuta, attraverso il proprio sito, e mette a disposizione spazi e interventi mirati. L'attenzione al protagonismo dei giovani, formandoli per le nuove sfide culturali, al passaggio generazionale, alla valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo, è un valore da sostenere specie in questi anni dove il "noi" della comunità è stato messo a dura prova da isolamenti dovuti alla pandemia, all'alluvione e alla guerra.

MACRO AREA

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, SVILUPPO SOSTENIBILE E CAPITALE NATURALE

SETTORE: SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

Programmando l'attività della Fondazione per l'anno 2024, è necessario tenere in considerazione l'impatto che gli eventi alluvionali di maggio 2023 hanno avuto sul tessuto economico e sul territorio. Un evento epocale che comporterà un impegno pluriennale per la completa messa in sicurezza del territorio, con conseguenze economiche e sociali che ad oggi non siamo in grado di valutare.

Gli interventi che potranno essere realizzati – grazie anche alle donazioni di Intesa Sanpaolo, Acri e del sistema delle Fondazioni italiane, oltre che alle proprie risorse messe a disposizione delle prime emergenze – rappresentano un fatto straordinario per la centralità che la nostra Fondazione ha avuto, ma anche per la responsabilità nei confronti di tutta la Romagna. Durante la fase acuta dell'emergenza, la struttura ha tenuto i contatti con tutti i principali stakeholder e con i Comuni mettendo a disposizione fondi per affrontare le prime necessità.

Il lavoro continuerà nella fase di progettazione in relazione con la struttura commissariale e i Sindaci, soprattutto per quanto riguarda la ricostruzione.

Tuttavia, passata questa fase, l'auspicio è quello di ritrovare la normalità e la capacità di interpretare al meglio le esigenze.

PRIORITÀ PER IL 2024

Nei confronti degli enti pubblici:

- esaminare, nell'ambito del bando "Distretto" e in considerazione del rinnovo di numerose Amministrazioni comunali nel corso del 2024, le più opportune modalità di realizzazione dell'iniziativa, con riferimento sia alla tempistica sia ai possibili interventi finanziabili, sempre di concerto e in costante dialogo non solo con gli stessi Comuni ma anche con una più ampia platea di attori sociali (associazioni di categoria, altri soggetti for profit, enti del terzo settore, altre istituzioni pubbliche, ecc.);
- valutare/verificare la percorribilità di supporti tecnici alla rendicontazione dei progetti da parte dei Comuni meno strutturati;
- favorire gli investimenti per il completamento delle reti dati e telefonia, nell'ottica della riduzione del digital divide;
- stimolare progetti di rigenerazione urbana a fini abitativi per studenti e giovani;
- promuovere iniziative di riqualificazione energetica;
- stimolare/coprogettare investimenti per la realizzazione di invasi finalizzati alla raccolta dell'acqua anche per uso agricolo;
- coprogettare interventi di valorizzazione ambientale e turistica con gli attori del territorio.

Nei confronti del sistema economico:

- stimolare il rapporto tra imprese, università e ricerca, con la finalità di arricchire il nostro tessuto imprenditoriale;
- favorire l'elaborazione di percorsi formativi per formare figure specifiche che trovino occupazione nelle aziende del territorio, sperimentando anche iniziative nei confronti di giovani immigrati;
- promuovere azioni di orientamento nelle scuole con lo scopo di fare conoscere le opportunità lavorative;
- sostenere percorsi formativi a favore del sistema imprenditoriale volti a diffondere gli Obiettivi ONU 2030 e le politiche aziendali per migliorare la sostenibilità (ESG – Environmental, Social and corporate Governance) con implicazioni anche ai fini dell'ottenimento del credito bancario;
- individuare iniziative, compatibilmente con gli ambiti propri dell'operatività delle Fondazioni di origine bancaria, volte all'abbattimento del costo del denaro per le imprese.

MACRO AREA BENESSERE DELLA PERSONA E DELLA COMUNITÀ

SETTORE: SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Dopo la pandemia Covid-19, che ha messo a dura prova il sistema sanitario, si è reso evidente e necessario costruire un nuovo rapporto tra la rete ospedaliera e la medicina territoriale. Nei prossimi anni il servizio sanitario sarà necessariamente chiamato ad orientarsi verso una struttura integrata e diffusa, che connetta i presidi ospedalieri con quelli farmaceutici e della medicina di base, in modo da garantire equità a tutti i cittadini nell'accesso ai servizi e facilitandone l'accesso riducendo le lunghe attese.

In linea con gli indirizzi di programmazione 2024-2026 e in un'ottica di piena sussidiarietà rispetto alla scelte dell'AUSL della Romagna per il territorio forlivese, la Fondazione continuerà il proprio impegno a favore dell'ambito sanitario, cercando di promuovere interventi strategici e durevoli, che possano rafforzare il processo di strutturazione territoriale e sostenere il mantenimento degli alti livelli di eccellenza raggiunti in questi anni dalla sanità locale, in particolare nei presidi ospedalieri.

Per questo, si confermerà il sostegno ai progetti di rinnovamento e implementazione di attrezzature e tecnologie (di diagnosi e terapia) presso l'Ospedale Morgagni-Pierantoni, che siano funzionali al miglioramento delle cure e alla diagnosi precoce, in particolare negli ambiti di maggior rilievo dell'ospedale stesso.

CENTRALITÀ DELLA MEDICINA TERRITORIALE E DOMICILIARE

L'esperienza degli ultimi anni, in particolare con la pandemia, ha mostrato come siano fondamentali la medicina del territorio e la figura del medico di famiglia, quale importante presidio sanitario di prossimità per la corretta gestione dei pazienti e per evitare il sovraffollamento negli ospedali.

La Fondazione ritiene strategico il supporto all'AUSL della Romagna nel processo di realizzazione della nuova Casa della Salute di Forlì, concepita come luogo di welfare sociale, facilitando anche il coinvolgimento e la co-progettazione con le associazioni socio-sanitarie. Nella stessa direzione, andrà il supporto ai progetti di miglioramento dell'accesso ai servizi da parte dei cittadini (CAU – Centro Assistenza Urgenza, PUA – Punto Unico di Accesso per i non autosufficienti) e a progetti a favore della riorganizzazione e del potenziamento dei luoghi di cura territoriali, in sintonia con le priorità che insieme alla direzione di Distretto saranno individuate e che potranno essere sostenute garantendo il rispetto del principio di sussidiarietà.

Si conferma inoltre il supporto ai progetti volti all'assistenza degli anziani e di riabilitazione degli stessi, come pure il sostegno alle eccellenze presenti nel nostro territorio, tra cui l'IRST – Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" – IRCCS di Meldola e gli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola.

LA FORMAZIONE DEI NUOVI MEDICI DI DOMANI

È evidente a tutti i livelli la necessità di sostenere il sistema sanitario locale ed in particolare di facilitare l'ingresso di nuove risorse umane professionali. A tal fine, merita particolare attenzione il grande risultato ottenuto grazie all'attivazione – a ottobre 2020 – del nuovo corso di laurea in Medicina e Chirurgia presso il Campus forlivese, a favore del quale la Fondazione conferma pienamente il suo impegno in un'ottica di consolidamento e di sviluppo della sanità nel nostro territorio. Grazie all'ottimo lavoro svolto, il numero dei nuovi studenti sarà ampliato già a partire dal 2023-2024, facilitando la possibilità che nuove figure professionali possano poi trovare collocazione presso l'AUSL della Romagna.

Nei prossimi anni, si consoliderà il "triennio clinico" presso l'Ospedale Morgagni-Pierantoni e risulta strategico e non più rimandabile il supporto alla identificazione e creazione di ulteriori spazi dedicati, all'interno del presidio ospedaliero, per l'attività didattica e di studio degli studenti nonché ai servizi per gli studenti stessi.

SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO SANITARIO

Nel nostro territorio un ruolo fondamentale di sostegno e servizio ai pazienti viene svolto con dedizione e passione dalle associazioni socio-sanitarie.

In considerazione del loro ruolo a fianco delle persone più fragili, la Fondazione intende confermare il proprio sostegno anche a queste preziose realtà del terzo settore e garantire il proprio supporto ai loro progetti, privilegiando gli interventi volti alla domiciliarità delle cure.

Sarà data inoltre particolare attenzione alle azioni volte a migliorare le sinergie tra i vari attori del pubblico e del privato impegnati a garantire il diritto alla salute, anche mediante la condivisione delle risorse e l'integrazione dei propri servizi, la digitalizzazione e la comunicazione coordinata delle attività, puntando ad un'informazione e ad un coinvolgimento indirizzato in particolare alle giovani generazioni per promuovere una cultura della solidarietà e dell'impegno al volontariato, al fine di contrastare il calo dei numeri dei volontari, e il difficile processo del ricambio generazionale all'interno delle realtà associative.

SETTORE: VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Il quadro attuale, segnato dalla crisi sociale ed economica innescata prima dalla pandemia, poi dalla guerra e dall'inflazione, ulteriormente aggravato dall'alluvione in Emilia-Romagna nel maggio 2023, richiede una urgente riqualificazione delle azioni di sussidiarietà in ambito sociale e assistenziale, così come sottolineato nel Programma Pluriennale di Attività per il triennio 2024-2026.

La cronicizzazione e il progressivo ampliamento e aggravamento dell'area della vulnerabilità è un elemento di preoccupazione, che richiede un cambio di passo nell'affrontare la ricerca di soluzioni comuni, puntando ad un'assistenza integrata e integrale della persona, per fare in modo che tutti i suoi bisogni (casa, lavoro, assistenza sanitaria, relazioni e socialità) trovino una risposta adeguata.

L'esperienza della recente alluvione ha inoltre portato alla luce con forza la presenza importante di una "fascia grigia" di popolazione, che rischia di cadere sotto la soglia della povertà. È perciò fondamentale mettere in campo tutte le azioni possibili per evitare preventivamente che questo disagio si trasformi in indigenza, garantendo aiuto e prossimità ai nuclei familiari bisognosi, che si trovano ad affrontare la prova della ricostruzione.

Occorre potenziare ancora di più la connessione integrata tra gli attori sociali e sanitari e l'alleanza tra pubblico e privato, per poter rispondere in modo tempestivo ed efficace alle necessità della comunità locale, favorendo un approccio intersettoriale e multidisciplinare, incentivando l'integrazione e la condivisione di competenze ed esperienze, ma anche la messa in campo di nuove risorse condivise e innovative.

Pienamente in linea con gli indirizzi del Piano Pluriennale di Attività per il nuovo triennio, la Fondazione si propone per l'anno 2024 di attivare progettualità che garantiscano al territorio di riferimento una capacità trasformativa e generativa, a favore di quelle fasce di popolazione a maggior rischio di vulnerabilità, in particolare minori e giovani, disabili e anziani, famiglie in difficoltà.

CONTRASTO ALLE POVERTÀ E ALLE FRAGILITÀ

Per fare fronte alle problematiche della fragilità, fondamentali sono le consolidate collaborazioni con la Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro e il Comune di Forlì.

Nel contrasto alla povertà, centrale sarà dare continuità allo strumento del Fondo di solidarietà insieme alla Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro, per sostenere singoli e nuclei familiari in condizione di comprovato e conosciuto disagio economico o al limite della soglia di povertà, con l'attenzione ad affiancare al sostegno assistenziale un'azione educativa di accompagnamento ai consumi responsabili. Un'attenzione particolare sarà data ai nuclei bisognosi dei territori alluvionati, per garantire loro prossimità, ascolto e aiuto nella delicata fase della ricostruzione. Sarà inoltre confermata l'attenzione ai nuclei numerosi con minori a carico e ai nuclei monogenitoriali, così come si garantirà il diritto alla salute e all'accesso alle cure sanitarie per i migranti.

Continueranno le azioni a favore dei detenuti della Casa Circondariale di Forlì, supportando azioni di sostegno psicologico, accompagnamento e reinserimento, unitamente a interventi finalizzati alla tutela e alla promozione della salute psico-fisica, anche attraverso l'allenamento corporeo e lo sport.

Tra le fragilità sociali che marcano fortemente la popolazione del territorio di riferimento della Fondazione, emerge in modo dirompente la problematica dell'abitare, ulteriormente aggravata dall'alluvione, dopo il quale è aumentata la richiesta di alloggi e di conseguenza anche la difficoltà del loro reperimento.

Il tema del diritto alla casa sarà portato avanti confermando l'impegno della Fondazione a fianco del Comune di Forlì e della Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro, attraverso lo strumento del Fondo a sostegno degli oneri locativi, per proseguire nella realizzazione di interventi, in parte anche innovativi, relativi ad azioni anti-sfratto.

Proseguirà inoltre l'attenzione e il sostegno a progetti di housing sociale e housing first per i senza dimora.

PROGETTUALITÀ DI SISTEMA PER LA DISABILITÀ

La Fondazione ha sempre dato massima attenzione all'assistenza e all'inclusione sociale delle persone con disabilità, per le quali emerge dal territorio il bisogno di una nuova riflessione e di una nuova progettualità per migliorare il sostegno e l'aiuto richiesto dalle famiglie, soprattutto quelle con disabili gravi. La crescita qualitativa e quantitativa delle esigenze dei beneficiari, unitamente alle risorse economiche pubbliche non sufficienti a coprire i bisogni attuali e alla difficoltà delle istituzioni di elaborare un approccio innovativo con cui far evolvere l'offerta dei servizi tradizionali, indica la necessità di superare la logica di interventi parcellizzati e isolati, per andare verso una rete di offerte di sistema.

Preoccupa inoltre l'aumento della disabilità psichica grave nei giovani, così come nei minori l'aumento delle diagnosi di disturbi dello spettro autistico, che richiedono interventi precoci e tempestivi per garantire una qualità di vita migliore.

Servono percorsi diversificati, innovativi, più flessibili e articolati, che siano in grado di rispondere ai bisogni nelle diverse fasi di vita, unitamente a una maggior sinergia e integrazione tra attori sociali pubblici e privati, per poter connettere tutti i soggetti già operanti sul territorio nell'area della disabilità e per raccordare e coordinare le attività in essere in un quadro unitario, che possa garantire la piena attuazione e l'efficacia dei progetti di assistenza individuali.

Per dare sistematicità all'impegno della Fondazione in questo ambito e per stimolare il territorio a nuove risposte e nuove modalità di lavoro anche nell'ambito della disabilità, per il 2024 si metterà in campo un'azione trasversale, promuovendo una progettualità di sistema, attraverso un eventuale bando dedicato e l'istituzione di una cabina di regia, con l'obiettivo di favorire la connessione delle azioni già in essere sul territorio e l'attivazione di nuove prassi e percorsi in risposta ai bisogni specifici sia di adulti, che di giovani e di minori con disabilità: bisogni di sollievo (sia domiciliare, che diurno e residenziale), di socialità, di inclusione, di promozione del benessere psico-fisico, di autonomia e di costruzione di un progetto di vita.

Ampia attenzione sarà data anche all'impegno nel supporto al nucleo familiare di origine, principale caregiver da sostenere e accompagnare, garantendo riferimenti certi e informazioni chiare e accessibili rispetto alle opportunità esistenti.

Insieme agli enti del terzo settore, indispensabile sarà la sinergia e il coordinamento con il Comune di Forlì e con l'AUSL della Romagna, per garantire una progettualità a 360 gradi, che metta al centro la persona e l'accompagni nella ricerca di risposta ai propri bisogni di vita, anche con la messa in campo di nuove professionalità di sistema, quali il care manager e il disability manager.

(RE)INSERIMENTO LAVORATIVO

Un altro importante settore da sostenere per promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità è quello relativo all'inserimento/reinserimento lavorativo, per garantire un'occupazione dignitosa alle persone a rischio di esclusione sociale, con disabilità o fragilità e favorire così la possibilità di autodeterminazione e autonomia, insieme all'acquisizione di nuove competenze tecniche e relazionali.

Relativamente al tema dell'occupazione, dopo le progettualità già sperimentate negli anni precedenti incentrate sull'attivazione di percorsi formativi e tirocini e sull'accessibilità al prestito sociale per le fasce più deboli, data la complessità e l'ampiezza della categorie sociali interessate, si intende attivare un gruppo di lavoro, insieme agli enti pubblici e del privato sociale impegnati in questo ambito e con il coinvolgimento delle imprese del territorio, per

individuare nuove piste di lavoro su cui investire, in un'ottica di coprogettazione e di nuove sinergie da mettere in campo.

Servono nuove modalità e nuovi strumenti di promozione dell'inserimento/reinserimento lavorativo, ponendo al centro il tema del lavoro come dimensione di dignità e di realizzazione della persona, che riguarda NEET, donne, persone con disabilità, detenuti, migranti, minori non accompagnati che necessariamente devono lasciare le comunità al compimento dei 18 anni.

Sarà fondamentale affrontare il nodo delle pratiche di tutoraggio e accompagnamento, fondamentali per il sostegno alle forme di inserimento di lavoratori svantaggiati e fragili presso le imprese, per le quali si evidenzia una difficoltà di reperimento delle risorse da parte delle realtà sociali del territorio.

Vi è inoltre una problematica di povertà anche motivazionale e psicologica, legata alla difficoltà di tenuta rispetto all'impegno lavorativo, insieme alle sponde assistenziali che possono fungere da disincentivo relativamente all'attivazione per la ricerca di occupazione.

Fondamentale è infine il dialogo e il confronto con le imprese del territorio, che vanno sensibilizzate e coinvolte sul tema della responsabilità sociale.

L'ATTENZIONE ALLE GIOVANI GENERAZIONI

La Fondazione tiene particolarmente all'impegno per la promozione del benessere nelle giovani generazioni, sostenendo da sempre progetti di comunità in ambito educativo e di coinvolgimento attivo dei giovani, garantendo opportunità di espressione, partecipazione, cittadinanza attiva, formazione e crescita.

Nel 2024 in particolare confermerà il proprio sostegno alle realtà impegnate nell'accompagnamento educativo dei minori (6-17 anni) nell'ambito extrascolastico e del tempo libero, con l'ottava edizione del Bando "Territori di comunità", che potrà godere di un respiro triennale per far sì che venga garantita la continuità educativa a lungo termine.

Particolare attenzione sarà data alla valorizzazione delle esperienze nei centri più piccoli e periferici del territorio, dove le attività educative rappresentano un sostanziale presidio sociale, auspicando un ulteriore allargamento della rete consolidata progettuale verso i territori più periferici.

Sarà inoltre richiesto un impegno ulteriore per il coinvolgimento della fascia adolescenziale, per la quale servono anche nuovi spazi di accompagnamento quotidiano, tuttora non sufficienti sul territorio di riferimento. Sarà importante innescare delle progettualità in rete tra i vari soggetti del pubblico e del privato sociale per fronteggiare i disagi giovanili e promuovere l'ascolto, il coinvolgimento e la responsabilizzazione, avendo anche la complessa missione di guardare non solo ai bisogni, ma anche di coltivare i propri sogni e le proprie aspirazioni.

Sarà confermato l'accompagnamento della cabina di regia – chiamata al coordinamento e al monitoraggio delle attività, nonché all'attivazione di azioni di supporto a operatori, volontari e ai minori stessi – unitamente alla collaborazione di AICCON (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit, Centro Studi dell'Università di Bologna), per favorire l'orientamento all'impatto sociale attivo in fase progettuale, unitamente all'analisi del percorso sia in termini di processo, che di evidenze quali-quantitative emergenti. Particolare attenzione verrà data alla comunicazione interna ed esterna con l'obiettivo, da un lato, di valorizzare l'azione delle organizzazioni e della Fondazione e, dall'altro, di riflettere strategicamente in un'ottica di apprendimento e miglioramento continuo e condiviso.

Nell'ambito della promozione del protagonismo e dei giovani, proseguirà l'impegno per la fascia 17-25 anni dando continuità al progetto YEPP Forlì, promosso e sostenuto da Fondazione, in sinergia con il Comune di Forlì e YEPP Italia, in collaborazione con le realtà locali attive nel settore giovanile. In un'ottica di empowerment e di innovazione delle politiche giovanili, si darà sostegno alle progettualità ideate dal gruppo YEPP Forlì, coordinato da due operatori locali, che, a partire dalla rilevazione dei loro bisogni e desideri e di quelli dei loro coetanei, individueranno le nuove aree tematiche di lavoro e le azioni da realizzare sul territorio, predisponendo un piano operativo di lavoro.

Nel 2024 sarà presa in esame la possibilità di un ampliamento del progetto anche in altri territori più decentrati, qualora ci fossero le condizioni e l'interesse locale a partecipare, dando priorità ai territori colpiti dall'alluvione.

Infine continuerà l'impegno per i minori attraverso il Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dal Governo e con il coordinamento di Acri. Ampio spazio verrà dato alla sensibilizzazione del territorio sulle tematiche educative e all'attenzione ai nuovi bandi nazionali proposti dall'impresa sociale "Con i bambini", stimolando il territorio a formulare proposte di ampio respiro, capaci di offrire risposte concrete ed efficaci ai bisogni attuali dei minori, come quelle già in svolgimento grazie ai progetti approvati.

VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA DEL VOLONTARIATO

Il terzo settore continua ad essere un patrimonio sociale da sostenere e difendere, continuamente provato da sfide – la recente crisi economica, l'aumento dell'inflazione e per alcune anche l'alluvione – che mettono a rischio la sostenibilità stessa delle attività sociali.

Profondamente convinta della necessità di assicurare attenzione alla capacità operativa agli enti socio-assistenziali, che rendono viva e concreta l'attenzione della comunità ai più fragili, la Fondazione conferma il suo impegno a favore delle numerose organizzazioni del privato sociale nelle sue varie forme (cooperative sociali, enti ecclesiastici, associazioni di volontariato e di promozione sociale), assicurando attenzione sia alle grandi realtà per il loro notevole impatto sociale, sia alle realtà più piccole e periferiche per la loro insostituibile funzione di presidio sociale.

Si garantirà perciò sostegno alle attività specifiche, privilegiando l'operatività coordinata e di rete in un'ottica interdisciplinare e intersettoriale, incentivando la sinergia con le istituzioni e l'interazione con il mondo sanitario, culturale e di altri ambiti strategici, per rimettere al centro le persone con i propri percorsi di vita, superando la segmentazione dei bisogni e promuovendo un'attenzione multisettoriale che guardi contemporaneamente a tutti gli ambiti di vita della persona (casa, lavoro, salute, famiglia, socialità), privilegiando una prospettiva di intervento sociale territoriale.

Infine, visto il calo di volontari e di mancanza di ricambio generazionale segnalato da molte realtà del terzo settore, ma anche la grande generosità dimostrata dai giovani nel momento della prova dell'alluvione, sarà auspicabile ripensare le modalità di proporre il volontariato e mettere in campo nuovi percorsi di promozione del volontariato e della solidarietà, dedicati a tutta la comunità, ma soprattutto puntando al coinvolgimento dei giovani, ripartendo dalla sensibilizzazione nel contesto scolastico e universitario.

SETTORE: ASSISTENZA AGLI ANZIANI

PRIORITÀ ALLA SALUTE E ALLA SOCIALITÀ

L'attenzione agli anziani diventa un elemento centrale nel welfare socio-assistenziale per la presenza crescente della popolazione della terza età, confermata dal trend demografico.

Al questo dato in costante crescita si aggiunge l'aumentare delle fragilità degli anziani, derivate dalla pandemia, dalla crisi economica e purtroppo per una parte anche dalla traumatica esperienza dell'alluvione.

Preoccupa in particolare la "fascia grigia" di persone della terza età, in grado di vivere in una situazione di apparente normalità, ma che rischiano di cadere sotto la soglia della povertà e che non hanno di relazioni sociali significative. Per fare fronte a questi bisogni, è necessario prospettare percorsi di assistenza e accompagnamento di qualità e a lungo termine, fornendo un'assistenza integrata centrata sulla persona, migliorando e sviluppando le opportunità delle famiglie con anziani non autosufficienti di avvalersi di interventi e servizi per la domiciliarità e, ove necessario, di assistenza residenziale specializzata.

Consapevole di questa realtà, la Fondazione intende proseguire le azioni a favore della cura degli anziani, confermando il proprio impegno a fianco del Comune di Forlì per le azioni previste dal "Protocollo d'intesa per il programma di sviluppo degli interventi di sostegno alla domiciliarità degli anziani nel territorio forlivese", tra cui si sottolinea il rilevante strumento degli assegni di cura, istituiti per sostenere la scelta di mantenere l'anziano al proprio domicilio, nel proprio contesto sociale e affettivo.

Potranno anche essere valutate nuove progettualità, sempre in compartecipazione con l'Amministrazione comunale, per aiutare le famiglie che necessitano di un'assistenza residenziale specializzata per i propri anziani, dovendosi rivolgere a strutture private.

Per sostenere la promozione della socialità e dell'invecchiamento attivo, nel 2024 verrà riproposta una nuova edizione del bando "OverAll", con l'obiettivo di potenziare le azioni promozione del benessere, favorendo l'attivazione e il coinvolgimento nella comunità, privilegiando l'intergenerazionalità e il dialogo con i giovani. Il bando potrà prevedere una progettualità triennale per garantire una maggiore continuità sul territorio, puntando a potenziare la presenza sul territorio di attività e centri ricreativi per la terza età, attraverso un allargamento della rete degli enti coinvolti (non solo del privato sociale, ma anche del mondo culturale) e una progettualità territoriale più capillare anche con il coinvolgimento di realtà culturali.

Le progettualità saranno accompagnate e coordinate dalla cabina di regia, che avrà il compito di favorire l'ascolto e la lettura dei bisogni, la messa in rete di idee, risorse e azioni, promuovendo il coordinamento fattivo con AUSL e Comune di Forlì, al fine di costruire una cornice di senso e un metodo di lavoro comune, anche grazie alla messa in campo di figure di sistema come quella del community manager, che possa creare ponti tra le varie realtà e fare velocemente sintesi per mettere in campo interventi tempestivi.

Per favorire la partecipazione, si potranno prevedere azioni in risposta al bisogno di trasporto degli anziani sul territorio, insieme ad azioni di promozione di sani stili di vita, per il mantenimento di autonomia e capacità motoria. Sarà inoltre importante prevedere anche azioni di orientamento, informazione e accompagnamento.

Saranno valutate positivamente anche le progettualità che ricorrendo alle nuove tecnologie potranno proporre nuove opportunità di prossimità, sia per favorire il monitoraggio dello stato di salute che per incentivare gli aspetti inclusivi e relazionali.

SETTORE: ATTIVITÀ SPORTIVA

TENERE IN MOTO L'ESPERIENZA GIOVANILE

Anche il mondo dello sport si trova di fronte a nuove sfide da affrontare. Dopo la pandemia e il caro bollette, l'alluvione che si è abbattuta sul territorio romagnolo non ha risparmiato impianti sportivi, palestre e aree verdi.

Inoltre l'entrata in vigore della nuova riforma dello sport preoccupa le associazioni e le società più piccole, che temono di non riuscire a far fronte all'aumento dei costi di gestione legati all'espletamento degli adempimenti previdenziali dei lavoratori, non volendo gravare ulteriormente sulle famiglie di bambini e ragazzi coinvolti nella pratica sportiva di base. Si ritiene dunque di confermare il sostegno della Fondazione a questo settore, riconoscendo la sua valenza fondamentale di promozione del benessere fisico, di aggregazione e di integrazione, con una particolare attenzione all'accessibilità dei ragazzi più vulnerabili.

Nel 2024 verrà pertanto riproposto il bando Sport, per garantire l'accesso alle attività sportive da parte di tutti i giovani, a prescindere da eventuali situazioni di criticità legate al contesto familiare (quali ad esempio disagio socio-economico o numerosità del nucleo). Particolare attenzione verrà data ai progetti che intendono ridurre il divario di accessibilità dei minori alle opportunità del tempo libero, mediante l'integrazione nella pratica sportiva, favorendo un modello d'intervento sportivo e sociale, capace di declinare concretamente il principio del diritto allo sport per tutti, legato anche alla promozione di stili di vita sani.

Verranno privilegiate le progettualità di rete, che favoriscano l'aggregazione tra realtà per la ricerca di strategie di sostenibilità comuni e la sinergia con realtà educative, sociali e culturali, in un'ottica di intervento territoriale. Saranno altresì valutate positivamente le progettazioni che, insieme alla formazione degli atleti, proporranno azioni sistemiche legate alla formazione degli allenatori (anche in ambito psicologico) e alla promozione di uno spirito educativo condiviso.

Proseguirà inoltre l'impegno per la promozione dell'attività sportiva in ambito scolastico attraverso il progetto "Apri... pista" per sviluppare non solo l'alfabetizzazione motoria, ma anche l'espressività intellettuale e sensoriale in tutte le classi delle scuole primarie di Forlì e del comprensorio, favorendo la continuità scuola-extrascuola attraverso la proposta delle numerose discipline offerte dalle associazioni del territorio.

In accordo con le Amministrazioni comunali, potranno essere valutate le collaborazioni per sostenere interventi di riqualificazione degli impianti sportivi già esistenti (con particolare urgenza si segnala il caso del ginnasio sportivo di Forlì) e interventi a favore delle strutture fortemente danneggiate dall'alluvione.

Proseguirà l'interlocuzione per il sostegno ai percorsi di attivazione di nuovi spazi, quali il nascente Museo Nazionale della Ginnastica dedicato a Bruno Grandi presso l'Ex GIL di Forlì, la riqualificazione dell'ex Eridania per la realizzazione di un impianto sportivo aperto a tutti, con una specifica vocazione all'inclusione delle persone con disabilità, e il progetto della Cittadella dello Sport.

MACRO AREA CRESCITA, OPPORTUNITÀ E INNOVAZIONE

SETTORE: RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nel Programma Pluriennale di Attività 2024-2026 la Fondazione ha espresso le linee guida e di indirizzo attraverso le quali proseguire nell'impegno per lo sviluppo della ricerca scientifica, industriale e tecnologica, così come il proposito di sostenere interventi sempre più mirati in ambito educativo e scolastico. Come ha evidenziato la società di consulenza e investimento Sinloc nel quadro conoscitivo preliminare e nel documento di diagnosi territoriale, per ciò che concerne la formazione universitaria la percentuale di neolaureati del Campus di Forlì che trovano occupazione al termine degli studi è migliore rispetto alla media nazionale, e il grado di istruzione della popolazione del comprensorio è aumentato nel periodo 2011-2021, in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali. Dai dati arriva dunque una conferma positiva rispetto agli investimenti che hanno sempre visto la Fondazione solidamente al fianco dell'università e del sistema scolastico.

Durante le ricche audizioni del 2023, per ciò che concerne la ricerca e la formazione universitaria sono emersi dati confortanti rispetto all'eccellenza del Campus universitario di Forlì, con un'offerta formativa ad ampio spettro, caratterizzata da una forte vocazione all'internazionalizzazione; la realtà di Medicina e Chirurgia, anche grazie all'ampliamento per l'anno accademico 2023/2024 del numero di immatricolati, si conferma un corso universitario altamente qualificato e ben posizionato nei ranking, sia dal punto di vista della ricerca sia dal punto di vista della didattica. Quanto all'ambito dell'istruzione, è emerso durante le audizioni un apprezzabile sforzo da parte delle istituzioni e di tutte le realtà educative a lavorare in équipe e a creare una rete che coinvolga docenti, pedagogisti, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, psicologi affinché si guardi alle giovani generazioni da prospettive diverse senza perdere di vista nessuna delle dimensioni che caratterizza la loro crescita educativa e personale. Tutto questo anche in riferimento ai significativi attuali cambiamenti di schemi cognitivi che le nuove situazioni richiedono con forza, fra queste la necessità in primis di saper governare il crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale, quale strumento di apprendimento e insegnamento.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA UNIVERSITARIA

Nel 2024 la Fondazione si impegnerà, assieme al Comune, alla Regione Emilia-Romagna e ad alcune realtà imprenditoriali del territorio per l'attivazione di un corso di laurea magistrale (durata 2 anni) nell'ambito dell'ingegneria navale e nautica. Si tratta di un corso che formerebbe laureati altamente specializzati nel settore della nautica, rispetto ai quali c'è una forte richiesta da parte di numerose eccellenze produttive presenti sul territorio. Il progetto non è ancora stato del tutto finalizzato, ma ne è già stata valutata la sostenibilità da un punto di vista finanziario e di disponibilità da parte dell'ateneo a creare questo nuovo e innovativo percorso di studi, assente nell'attuale offerta formativa Unibo. Da un punto di vista degli spazi, trattandosi di una laurea magistrale, l'impatto è stato ritenuto limitato; quanto alla forza docente, sono state fatte tutte le considerazioni necessarie sui bisogni di reclutamento e sulle possibili procedure da avviare. Il 2024 sarà dunque un anno importante, che dovrà finalizzare tra le altre cose anche l'impegno finanziario da parte delle realtà imprenditoriali coinvolte.

CAMPUS UNIVERSITARIO E SPAZI

La sede del Teaching Hub, giudicata struttura d'eccellenza, ospita oggi 25 aule di cui 2 laboratori informatici, per un totale di 2.732 posti. Tale sede è tuttavia insufficiente, già da ora, a coprire le esigenze didattiche di tutti i corsi di laurea. Per ciò che concerne il corso di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, è più che urgente un investimento strutturale all'interno del presidio ospedaliero per gli studenti che dal terzo anno del corso in poi, inclusi gli specializzandi, frequentano l'ospedale stesso; il corso di laurea è già al suo terzo anno di vita, e quindi già dal 2024 la questione emergerà con tutta la sua rilevanza. Dal punto di vista delle aule didattiche destinate ai vari corsi di laurea e ai primi anni del corso in Medicina, l'imminente apertura delle aule del Campostrino (con 150-160 nuove postazioni) potrebbe almeno in parte dare respiro alle attuali difficoltà, ma la mancanza di laboratori e soprattutto di spazi presso il polo ospedaliero rappresenta una criticità la cui soluzione non può più essere rinviata.

Anche dal punto di vista degli alloggi universitari è necessario dare risposte piuttosto rapide alla richiesta che in questo momento eccede l'offerta. I problemi che le più grandi città universitarie, compresa Bologna, sono obbligate ad affrontare in questo periodo dovrebbero essere evitati in una realtà cittadina come quella di Forlì dove efficaci soluzioni

possono ancora essere rinvenute. L'apertura a fine 2023 di un nuovo studentato presso l'ENAV è certamente una delle risposte, ma non può rimanere isolata. Nel 2024 verranno dunque vagliate dalla Fondazione, in collaborazione con il Comune e con il Fondo iGeneration, altre possibilità di destinare a tale scopo spazi cittadini attualmente poco sfruttati.

RICERCA SCIENTIFICA

Nel 2024 proseguirà l'attività di sostegno ad attività di ricerca con un potenziale impatto sul tessuto economico, sociale e culturale del territorio. In particolare, verranno analizzate le richieste di finanziamento per borse di dottorato che prevedano percorsi inter-disciplinari capaci di intersecare la sociologia della salute, le scienze umane e la filiera aerospaziale. Dal punto di vista di progetti di ricerca, verranno in particolare incoraggiate le idee progettuali interdisciplinari e di ampio respiro che prevedano il coinvolgimento, oltre che di docenti, anche di assegnisti e giovani ricercatori e ricercatrici.

PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI BORSE DI STUDIO PER TESI DI LAUREA INNOVATIVE

La Commissione avanza la richiesta di istituire, già dal 2024, 3 borse di studio che vengano bandite per un arco di tempo almeno triennale, per tesi di laurea (magistrale) dedicate a progetti innovativi che abbiano un possibile impatto sul territorio nelle sue articolazioni sociali, economiche e culturali.

ROMAGNA TECH

Nel 2023 Romagna Tech, che fa della specializzazione tecnica e ingegneristica e dei servizi per l'innovazione i suoi punti di forza, ha riscontrato difficoltà, evidenti nel bilancio, per una serie di ritardi accumulati nei bandi, in particolare regionali. Nel 2024, oltre all'eventuale promozione, in accordo con il Comune, di un incubatore che potrebbe nascere a Forlì, sarà necessario allargare il portafoglio clienti, tracciare eventuali percorsi di ricerca alternativi e riprendere a pieno ritmo l'adesione ai bandi competitivi.

SETTORE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

VERSO LA CONTINUITÀ 0-18 ANNI

Il quadro conoscitivo preliminare e il documento di diagnosi territoriale di Sinloc suggeriscono l'ampliamento dell'offerta di servizi per la prima infanzia per avvicinarsi ai target europei, proponendo tra l'altro, come modelli di intervento innovativi, la creazione di agrinidi e agriasili. Il Comune ha dedicato negli ultimi anni grande attenzione al problema e si auspica che nel 2024 possa ulteriormente crescere il numero di famiglie che accedono ai servizi educativi per la primissima infanzia.

Come già evidenziato nella relazione pluriennale, si è recentemente costituita a Forlì una rete educativa che intende fare un salto di qualità e pensare al sistema educativo non più solo in funzione della continuità educativa 0-6 anni, ma di una continuità più allargata 0-18 anni. Tale coprogettazione sta elaborando un nuovo modello di servizi che consenta di integrare con la dimensione educativa anche quelle sociale e sanitaria, puntando sull'importanza del lavoro in rete e auspicando, tra le altre cose, un'apertura pomeridiana dei servizi educativi dal lunedì al venerdì. Il 2024 potrebbe vedere l'elaborazione, da parte della rete, di progetti più definiti e strutturati cui la Fondazione presterà attenzione, per contrastare in particolar modo fenomeni di ritiro sociale e di disagio giovanile. In questo senso andranno seguite anche le iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte alle famiglie che affrontino le principali tematiche legate alla crescita e alla maturazione dei giovani sul piano della socialità, della gestione degli affetti, dell'utilizzo del tempo, delle

attività sui social network e del complesso controllo della frontiera tra vita privata e vita pubblicamente esposta. Data la crescente presenza di studenti con un background migratorio, è auspicabile inoltre continuare a supportare progetti che valorizzino lo scambio interculturale e promuovano, più che l'integrazione, l'inclusione.

Un altro obiettivo indicato da Sinloc è quello di offrire agli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado programmi di orientamento efficaci, creando tra l'altro momenti di incontro con le imprese e le istituzioni locali. In questo senso andranno progettate iniziative che coinvolgano anche figure formate ad hoc per l'orientamento ed esperti del mondo del lavoro.

Un ulteriore ambito nel quale sarà necessario investire sarà quello della formazione dei docenti nell'ambito dell'utilizzo didattico dell'intelligenza artificiale e della sensibilizzazione della comunità studentesca a tutte le implicazioni, anche etiche, che l'intelligenza artificiale comporta.

RAPPORTI SCUOLA-IMPRESE

Considerando fondamentale il rapporto scuola-impresa, si ritiene utile pensare a nuove iniziative introducendo come primo obiettivo la necessità di ampliare le opportunità che il territorio può proporre. In sostanza è necessario cercare di dare risposte concrete ai bisogni del territorio. In un paese come il nostro così vecchio dal punto di vista anagrafico questo è un passaggio necessario per il futuro sviluppo del nostro sistema.

I possibili sviluppi sono:

1. progetto laboratori: così come è stato fatto per altri settori, si potrebbe pensare ad un piano di investimenti per nuovi strumenti didattici per aggiornare le attrezzature esistenti nei laboratori degli istituti tecnici e dell'università. Questo servirebbe ad agevolare l'incontro scuola-impresa in quanto in nessun luogo come nei laboratori si incontrano le reciproche esigenze. È innegabile che la modernità dei laboratori caratterizza la modernità della scuola;
2. progetto specifico sui giovani talenti: si propone di predisporre una serie di iniziative specifiche con l'obiettivo di trattenere i nostri giovani talenti e attrarre talenti anche da altre parti di Italia;
3. progetto per una piattaforma web in cui imprese ed università scarichino titoli di possibili tesi o richieste di tesi da parte di aziende con l'obiettivo di incontrare esigenze reciproche (potrebbe essere un modo di far incontrare scuola ed impresa).

SVILUPPO DEL SITO YEPP

Dopo il primo anno, nel 2024 le attività del sito YEPP creato a Forlì potranno proseguire con un auspicabile allargamento del gruppo di giovani coinvolti – anche nelle vallate, in aggiunta allo sviluppo del sito forlivese – e una maggiore conoscenza di tale realtà dalla parte dell'intera cittadinanza.



Corso Garibaldi 45 - 47121 Forlì FC
tel. 0543 1912000 - fax 0543 1912049
www.fondazioneclariforli.it



@fondazioneclariforli

Predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 23 ottobre 2023.
Approvato dal Consiglio generale in data 30 ottobre 2023.